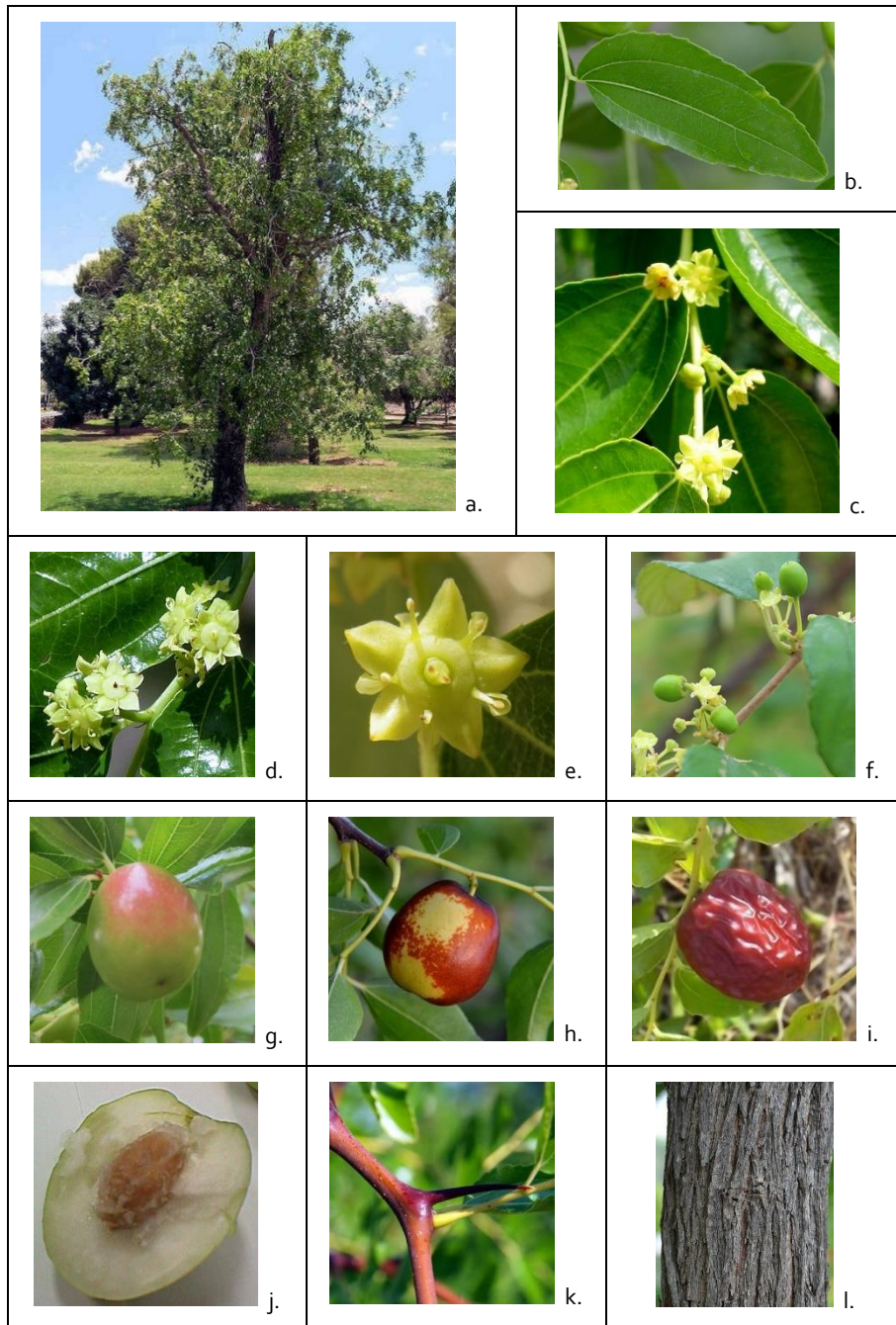


Giuggiolo comune

Ordine: <i>Rosales</i>	Famiglia: <i>Rhamnaceae</i>
Genere: <i>Ziziphus</i>	specie: <i>jujuba</i> Mill.
<p>MORFOLOGIA – Caratteri morfologici – Arbusto o piccolo albero deciduo, alto fino a 8 m, a chioma irregolare, ovata e rada, di colore verde chiaro; fusto eretto, sinuoso, spesso ramificato fin dalla base.</p> <p>Corteccia – La corteccia è bruno-rossastra e liscia sui rami più giovani e bruno o grigio-brunastra, profondamente screpolata in fessure longitudinali nell'albero adulto.</p> <p>Rami – I rami sono lunghi, senza gemme, spesso coperti di robuste spine; i rametti giovani sono verdi e flessibili, a crescita zigzagante, con numerose gemme disposte a gruppi di 3 all'ascella delle foglie.</p> <p>Foglie – Le foglie sono alterne, intere, disposte in due file opposte, brevemente picciolate, lucide, un po' coriacee, di forma ovale-ellittica, ad apice ottuso, con 3 grosse nervature prominenti e finemente seghettato-ghiandola sul margine. Le stipole alla base dei rametti sono trasformate in due spine ineguali di cui una lunga e diritta e l'altra corta e ricurva.</p> <p>Fiori – Pianta <i>monoica monoclina, isterante</i>, porta i fiori a gruppi di 2-8 disposti in densi <i>glomeruli</i> ascellari. I fiori sono pentameri, molto piccoli (diametro di 6-7 mm), con pedicelli poco più lunghi del picciolo corrispondente; calice con sepalì ovato-triangolari, crenati, alterni, con 5 (a volte 6) petali obovati, bianco-giallastri; gli stami sono 5 (a volte 6); ovario biloculare immerso in un disco perigino orbicolare, 2 stili saldati per quasi tutta la lunghezza. L'antesi avviene in giugno-luglio.</p> <p>Frutti e semi – Il frutto è una <i>drupa</i> ovoide di 2-3 cm, simile ad un'oliva, con mesocarpo carnoso, dapprima rossa e poi brunastra a maturità, contenente un nocciolo duro e legnoso, appuntito pungente all'estremità, contenenti uno o due semi.</p> <p>DISTRIBUZIONE E HABITAT – Pianta originaria dell'Asia temperata, è naturalizzata in gran parte del territorio italiano. Poco esigente al substrato, cresce bene anche in terreni sabbiosi e pietrosi purché non troppo pesanti, da 0 a 600 m di quota.</p> <p>UTILIZZO – I frutti di giuggiolo contengono mucillagini, zuccheri, pectina, flavonoidi, aminoacidi, acido citrico e tartarico, vitamina C, A e B². I frutti hanno la polpa farinosa simile a quella dei datteri e un gradevole sapore dolciastro e acidulo. Si consumano freschi, cotti o essiccati e se ne fanno marmellate, conserve e pasticche tossifughe. Il legno duro, compatto ed omogeneo, prima giallastro poi rosso mogano, viene utilizzato in ebanisteria e lavori di tornio, inoltre fornisce un ottimo combustibile.</p> <p>CURIOSITÀ – Il famoso "<i>brodo di giuggiole</i>", secondo un'antica ricetta quasi dimenticata, si ottiene mettendo le giuggiole mature a cuocere con acqua, mele, zucchero e vino fino ad ottenere una sorta di liquore, ed era considerata una vera leccornia.</p>	

Testo a cura del Dott. Agronomo Fausto Nasi, immagini da siti internet



Giuggiolo comune - a) pianta adulta; b) foglia; c-d) infiorescenze; e) particolare del fiore; f) frutti allegati; g-h) frutti in fase di maturazione; i) frutto maturo; j) sezione di frutto; k) giovane ramo con spina; l) corteccia di albero adulto.